

Al Nuovo

Diderot e quei servi del potere

Silvio Orlando mette in scena «Il nipote di Rameau»: «Testo attualissimo»



Marito e moglie in scena Maria Laura Rondanini e Silvio Orlando in «Il nipote di Rameau»

Mariagiovanna Capone

Da stasera a domenica Silvio Orlando è al teatro Nuovo con «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot. Oltre a vestire i panni del protagonista, Orlando ne ha curato l'adattamento con Edoardo Erba, la regia e la produzione con la Cardellino, società fondata con la moglie Maria Laura Rondanini impegnata in scena con Amerigo Fontani e il clavicembalista Luca Testa. Il debutto sarà preceduto da un incontro che l'attore napoletano terrà con gli studenti dell'Università Suor Orsola Benincasa (ore 11).

Scritto nella seconda metà del Settecento, l'atto unico potrebbe tranquillamente rappresentare un pezzo di attualità, ambientato in un qualsiasi ristorante anziché al Café de la Régence: la natura umana, nel suo insieme di vizi e virtù, non è poi così soggetta allo

scorrere del tempo. Diderot ha concepito questa satira illuminista come un dialogo immaginario e grottesco tra se stesso e Jean-François Rameau, nipote del famoso musicista Jean-Philippe Rameau: un uomo amorale e cinico, geniale e sgradevole, provocatore e scaltro.

Orlando, cosa l'ha colpita del pamphlet al punto da volerlo mettere in scena?

«Trovo sia un testo con un'anima densa, che chiarisce bene il rapporto tra il potere e gli intellettuali. È una satira del Settecento e come tale fa riferimento all'epoca in cui è contestualizzato. Eppure non è difficile trovare degli appigli con i nostri giorni. Mi dà l'opportunità di parlare dell'oggi attraverso il decadimento dei costumi settecenteschi, con particolare attenzione agli ultimi anni in cui c'è stata la

condizione per taluni di diventare facilmente servi di chi ha potere. E in fondo un attore o chi lavora nel settore artistico è più esposto rispetto ad altri a un servilismo utile per i propri fini».

Alla fine quanto c'è della nostra epoca in questo testo di 300 anni fa?

«Quando ho iniziato a metterlo in scena l'anno scorso ho resistito all'idea di attualizzarlo, inserire riferimenti o allusioni sui giorni nostri. Ho mantenuto intatta l'atmosfera del Settecento attraverso le musiche, le scene e i costumi. Ma inevitabilmente, poco alla volta la forza di Diderot penetra e permea in noi attori e arriva al pubblico. In ciascuno di noi c'è un piccolo Jean-François Rameau, amorale, sgradevole, alimentato da un imbarazzante assenza di prospettive edificanti».

Compreso in Diderot...

«Esatto. Scrisse questo testo per fare i conti con se stesso e porsi domande sul ruolo

lo degli intellettuali. In fondo Diderot sentiva che poteva perdere i suoi riferimenti etici in un'epoca così turbo-

lenta e innovativa. E poi riflettevo sul fatto che "Il nipote di Rameau" mancava dalle scene italiane dagli inizi degli anni '90: un ventennio di profondi mutamenti della nostra società civile».

Colpa del berlusconismo?

«Il riferimento sembra ovvio, ma non è così. Se avessi voluto legare il testo a Berlusconi e ciò che ha prodotto il suo ventennio, sarebbe stato molto facile. Quando ho debuttato però si era già eclissato, era arrivato Monti. Ho voluto sganciarmi da quel modello e lo penso anche oggi che sta tornando alla ribalta, perché di Rameau ce ne sono tanti e in tutte le epoche. Hanno solo bisogno di una tana dove rifugiarsi. A prescindere da chi è al potere».

A Natale torna alla commedia per Sky.

«È il bello di questo mestiere. Andrà in onda il 25 dicembre "Un Natale con i fiocchi", prodotto da Sky Cinema e realizzata da Wildside. Insieme con Alessandro Gassman formeremo una coppia comica per una commedia delicata e mai volgare. Con noi Valentina Lodovini e Carla Signoris. Sono dell'idea che teatro e cinema non siano gli unici luoghi deputati della qualità. Io ne ho trovata tanta anche nei prodotti di evasione televisivi. Però oggi più che mai la tv deve prendere posizione, declinare le produzioni anche al futuro e non solo pensando al presente. La televisione deve avere il coraggio di sperimentare».